

entrato nel golfo ed approdava a Ragusi, altra galeotta tripolina prendeva un legno maltese, altra insultava un fregadone austriaco, liberato, nel porto di Tirona dalle genti venete, e infine un'altra galeotta alla metà d'agosto, veniva arrestata mentre predava un legno pugliese; quest'ultima galeotta il cui comandante chiamavasi Akmet Rais, veniva tradotta nel porto di Zara, e altre galeotte tripoline erano approdate a Curzola usando sopraffazioni alle popolazioni e profanando delle Chiese.

Allarmato per questi audaci fatti il Senato, incaricava Antonio Cappello Savio alla Mercanzia di ottenere spiegazione dall'ambasciatore di Tripoli, e ordinava al magistrato dei cinque savi predetti di scrivere una lettera di protesta al Bey; imponeva al capitano in golfo di tradurre presso il generale da mar, Akmet Rais, perchè fosse riconsegnato al Bey, di porre l'equipaggio della galeotta fuori dei limiti prescritti dai trattati e di inseguire ed arrestare le altre galeotte comparse.

L'ambasciatore tripolino disapprovò, apparentemente, l'operato del comandante della galeotta Akmet Rais, e assicurò che sarebbe stato sconfessato e punito dal Bey, ma tro-